



In duecento ricevono durante la cerimonia «Toga e tocco» la pergamena di laurea

La lezione di Emilio Rossi

L'ex direttore del Tg1 incontra i neo laureati di Scienze

«LA PRESENZA di un autorevole figura, quale è quella di Emilio Rossi, nella giornata dedicata ai laureati della facoltà di Scienze umane e sociali, vuole essere un messaggio augurale per le future occasioni professionali dei nostri giovani». Così il rettore dell'Università degli studi del Molise, Giovanni Cannata, ha nella mattinata di ieri, durante la consegna dei diploma di laurea ai 183 nuovi dottori, presentato il primo Direttore del Tg 1.

Emilio Rossi, è stato direttore del primo telegiornale nazionale dal 1975 al 1980, poi fino al suo pensionamento ha investito la carica di vice presidente generale. Oggi presiede il Comitato di vigilanza per l'applicazione del codice di autoregolamentazione televisione e minori. Ha svolto la sua attività di giornalista prima in un quotidiano a Genova, sua città natale, e dal 1956 è entrato in Rai.

Contento di essere accolto calorosamente in un ambiente composto soprattutto da giovani, l'ex direttore, ha brevemente parlato del lavoro dei mass media.

«Niente di quello che si comunica è privo di valori educativi. Oggi la comunicazione investe qualsiasi sfera della vita sociale, dalla pubblica alla privata - ha detto Emilio Rossi - Gli interessi professionali, economici ed editoriali prevalgono su quelli privati. Il giornalismo si è ridotto a mero mercato. Tutto è divenuto notiziabile per conquistare

il proprio pubblico. Oggi più che mai dobbiamo essere disposti a rinunciare ad almeno una tentazione per tutelare i diritti dei cittadini. Come è stato molteplici volte sottolineato - ha concluso Rossi - gli individui cinici non sono in grado di fare bene il mestiere di giornalista, bisogna anche avere un pizzico di responsabilità nell'usare l'infor-

mazione».

La giornata di ieri ha rappresentato anche un momento di occasione per presentare lo slogan dell'università, per l'anno accademico 2006/2007: «Unimol ti apre le porte». «Le porte in questione - ha precisato il Preside di scienze umane e sociali, Guido Gili - sono sia quelle della nostra università, che quelle del futu-

ro, ma soprattutto rappresentano quelle metaforiche della mente».

Prima della consegna delle pergamene ai laureati, il rettore ha voluto dedicare un minuto di silenzio alla recente scomparsa del senatore Remo Sammartino, «primo garante della presenza in Molise di una Università».

Tonia Niro

